

L'ALLARME IN VIA FIAMMA

Il quartiere Mm e l'assedio dei ricettatori

di Gianni Santucci

Al centro del palazzo che occupa quasi un intero isolato tra via Fiamma e corso XXII Marzo, c'è un cortile interno che a Capodanno s'è acceso come un vulcano. Fuochi d'artificio, petardi, bombe carta. Otto vetrate spaccate, danni per 25 mila euro: il centro anziani da quel giorno è inagibile. Il quadrilatero di Mm è sotto l'assedio dei ricettatori.

a pagina 3

Il fortino dei ricettatori nel quadrilatero di Mm

E il centro anziani chiude

Via Fiamma, moto rubate e danni per 25 mila euro

di Gianni Santucci

I nastri rossi sono allacciati alle colonne di cemento. Circondano tutta la zona sotto il porticato. Non oltrepassare. I cartelli avvertono: «Pericolo. Vetri rotti. Vietato avvicinarsi alle porte». Profonde fratture attraversano tutte le vetrate, e poi buchi, frammenti spaccati, fenditure. È così dal primo gennaio. Ci sono i video che circolano sui *social network*: al centro di questo palazzo che occupa quasi un intero isolato, tra via Fiamma, via Calvi e corso XXII Marzo, c'è un cortile interno al piano interrato che la notte di Capodanno s'è acceso come un vulcano. Là sotto per più di un'ora sono esplosi fuochi d'artificio, torce, enormi petardi, bombe carta. Gli scoppi hanno rimbombato per tutto il quartiere e una nuvola di fumo ha avvolto lo stabile. Decine di ragazzi, dall'alto, festeggiavano, filmavano e gridavano. Al mattino, gli abitanti sono usciti dalle case e hanno verificato le conseguenze. Otto vetrate spaccate. Una ventina di vetri più piccoli, sul retro, incrinati. Là dentro c'è un centro anziani, «Il tulipano», e da quel giorno è inagibile. Il totale dei danni s'aggira tra i 20 e i 25 mila euro.

È la storia di un palazzo in cui la vita s'è fatta

complicata. Palazzo popolare, proprietà del Comune, gestione della **Metropolitana milanese**: c'è stata una riunione col consiglio di zona proprio sui problemi di quello stabile e le istituzioni hanno già assicurato che pagheranno i danni e rimetteranno a posto il centro anziani.

Sono 150 alloggi popolari, uno dei più bei palazzi di edilizia pubblica a **Milano**, perché è in centro e perché le costruzioni sono ben mantenute; le occupazioni (abusivi «storici», per la maggior parte italiani) sono meno di una decina. Ma un po' di ragazzi col tempo ne hanno ri-

chiamati altri, la rete s'è allargata, la compagnia (come a Capodanno, quando era «al completo») può arrivare anche a 40-50 persone, molti arrivano da zona Mecenate, e di giorno e fino a notte sono sempre là in quel cortile, dove entrano da un cancello su via Pietro Calvi che, in un modo o nell'altro, spesso per la continua rottura della serratura, resta quasi sempre aperto e accessibile. E così in quel flusso, con sempre

Sui tetti

Nella foto piccola, a destra, la festa di Capodanno sul tetto del palazzo al numero 5 di via Fiamma: petardi e bombe carta hanno provocato danni tra i 20 e i 25 mila euro e obbligato alla chiusura il centro anziani «Il tulipano». Il quartiere in zona corso XXII Marzo (foto grande) è formato da 150 alloggi comunali gestiti da Mm (foto Furlan)



più frequenza, entra qualche motorino rubato, i pezzi vengono smontati, alcuni abitanti sentono rumori da officina fino a notte inoltrata, ogni tanto si trova qualche carcassa di moto; un po' di tempo fa, in un locale sotterraneo dove si trovano i contatori, sono stati ritrovati pezzi di scooter sistemati e allineati secondo tipologia (marmitte, carburatori, carene). Una sorta di magazzino.

L'anno scorso Mm ha fatto ripulire e portar via tutto: perché un po' tutti gli abitanti riconoscono che sia la società che gestisce le **case popolari** del Comune, sia il commissariato di zona (Monforte-Vittoria) sono attenti e presenti, rispondono alle segnalazioni, intervengono. «Conosciamo la situazione, cerchiamo di intervenire e stiamo lavorando con attenzione sui fatti di Capodanno», spiega l'assessore alla Sicurezza, Carmela Rozza.

Piccoli reati, più spesso vandalismi, problemi di convivenza, qualche minaccia di ritorsione contro gli inquilini che si sono lamentati, molte famiglie che hanno iniziato a convivere con un disagio quotidiano. Nei mesi scorsi, ad esempio, sono sparite alcune piante che gli abitanti tenevano sui ballatoi: si calcola che questi furtarelli siano stati una ventina, niente di valore, ma un fiorista della zona ha raccontato che qualche tempo fa un gruppetto di adolescenti ha provato a «piazzare» qualche pianta con la richiesta di 5-10 euro. E poi ci sono le cantine su via Pietro Calvi, molte e comunicanti, con le serrature spesso rotte anche lì; una volta un abitante ha trovato là sotto un grosso «piede di porco», un arnese da ladro, appoggiato in un angolo. E poi gli schiamazzi, qualche piccola lite.

A Capodanno invece erano tutti uniti e festanti, molte ragazze, molte bottiglie, raffica ininterrotta di esplosioni nel cortile invaso dal fumo e dall'odore della polvere da sparo. Riflette Fabiola Minoletti, vice presidente del Coordinamento dei comitati **milanesi**: «Numerose sono state le segnalazioni di eccessi e vandalismi avvenuti in diversi quartieri nella notte di Capodanno. E il caso estremo di via Fiamma è un segnale che non deve essere sottovalutato. Comportamenti violenti e prepotenti di ragazzi, spesso anche minorenni, possono mandare in crisi la convivenza di interi stabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

